

AZIENDE IN RIPRESA / TRA QUOTAZIONI IN BORSA E AUTOFINANZIAMENTO

Le altre locomotive? Imm, Elco, Solis...

PESCARA

Non c'è solo Sevel tra le fabbriche che trainano la ripresa in Abruzzo. C'è anche un microcosmo di aziende meno note, ma che, nell'ombra, stanno tessendo grandi e ambiziosi risultati, il tutto senza l'aiuto delle banche.

Un esempio concreto è rivestito dalla Imm Hydraulics, azienda leader nella produzione di tubi e raccordi oleodinamici che ha da pochi mesi siglato una importante partnership industriale con la Interpump, quotata nel segmento Star di Borsa Italiana (accanto a gruppi come Damiani, Fiera Milano, Moleskine, Poltrona Frau) e fra le più capitalizzate in Italia.

Altro esempio virtuoso, nell'Abruzzo che resiste, è quello della Solis spa, azienda che, partendo dall'esperienza del settore fotovoltaico, ha sviluppato soluzioni tecnologiche innovative in tutte le altre energie rinnovabili. La Solis, in barba alle banche, sorde all'appello di migliaia di piccole e medie imprese con grande potenzialità, ha emesso obbligazioni per rimpolpare il suo capitale. La sperimentazione era partita già tre anni fa per un prezzo totale delle obbligazioni di 600mila euro. Quest'anno si è arrivati a 2milioni e 400mila

euro ripartiti tra i dirigenti aziendali e poi via via tra i dipendenti e perfino tra i clienti abituali. Tutti hanno creduto nella Solis tranne le banche. Altre emissioni di obbligazioni sono previste anche in questo mese. E se tutto andrà come previsto ci saranno nuove assunzioni.

Anche la Imm, una delle pochissime realtà ancora in attivo in Val di Sangro, ha dovuto agire da sola. Dinanzi ad una classificazione della clientela

delle banche che non giudicano in base al merito, ma alle dimensioni, la Imm Hydraulics per progredire ha dovuto cercare un partner. E l'ha trovato nella Interpump, colosso nel settore dell'oleodinamica. Il passaggio in Borsa è stato il primo successo di questa partnership industriale.

A Carsoli c'è la Elco che si prepara alla quotazione in Borsa. Il sito, fondato nel 1970, oggi conta 330 dipendenti, con un fatturato che solo nel 2010

ha superato i 26 milioni di euro. Ogni giorno vengono progettati e prodotti circuiti stampati per sistemi elettronici distribuiti in tutto il mondo. Nel 2012 il Fondo italiano di investimento è entrato nel capitale sociale Elco con 5milioni di euro grazie ai quali l'azienda ha potuto ulteriormente finanziare lo sviluppo tecnologico degli impianti europei e l'acquisizione di concorrenti in Italia e all'estero. A fine 2013 è arrivata un'altra importante novità.

La Elco ha deciso di entrare nel progetto Elite di Borsa italiana iniziando così il percorso verso la quotazione. Il sito industriale nato da **Bruno Beutler** e **Mario d'Agata**, e oggi guidato dall'amministratore delegato **Carlo Guidetti**, è diventato uno dei più importanti d'Abruzzo, per sviluppo e innovazione, e d'Italia per l'internazionalizzazione che ha portato il marchio in Cina, Spagna e Francia. (e.b.e.d.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

